

VEDUTE DIVERSE

Si-Tav ma contro la seconda canna

Polemica tutta interna al Pd

AVIGLIANA - Il Partito democratico dice "No" alla seconda canna del Frejus, ribadendo l'idea di fondo: «Essere contro il raddoppio della seconda canna - spiega il coordinatore del circolo, Marika DelBoccio - significa essere a favore del Tav». Nulla di nuovo, se non fosse che iscritta al partito di centrosinistra c'è mezza giunta della città, guidata dal sindaco Carla Mattioli. Se da un lato il Pd si affranca dalle politiche dell'amministrazione, dall'altra il primo cittadino - anche lei iscritta al Pd - prende le distanze dall'accostamento del coordinatore. «Sono equivalenze che non stanno né in cielo né in terra: la Del Boccio parla per sé e non a nome di altri», sbotta la Mattioli, sancendo i ferri corti a cui si trovano amministrazione e Partito democratico.

Dopo il primo round autunnale che ha visto confrontarsi partito e amministrazione sull'adesione del Comune all'osservatorio di Mario Virano, si consuma il secondo atto. Votato da 17 persone su 18 presenti (inclusi alcuni amministratori comunali), il Pd è chiaro: «C'è il rischio che la seconda canna del Frejus sia utilizzata per assicurare il transito di mezzi pesanti e di merci pericolose». E continua la Del Boccio: «Sul Tav continuiamo a discutere, mentre sul raddoppio del Frejus non c'è stato alcun dibattito diffuso: questo buco non avrà forse impatti sulla valle?».

La Mattioli non perde tempo e ribatte: «L'amministrazione ha votato una delibera il 28 settembre 2009 contro la seconda canna del Frejus, temendo che questa sia non una canna di sicurezza, ma un raddoppio. La stessa delibera chiedeva anche il contingentamento dei Tir e il potenziamento della ferrovia, a cui ne sono seguiti numerosi altri: la segretaria del Pd forse non è a conoscenza di questi documenti». Il problema rimane: a votare il documento "Si Tav" del Pd c'erano assessori e consiglieri che al movimento anti-treno sono sempre stati vicini.

P.Proc.